

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XCIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **FRANCESCHINI**

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
FRANCESCHINI ed altri: Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura. (<i>Urgenza</i>). (2613)	1168
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	1168
CODIGNOLA	1168
BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1168
Proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):	
TITOMANLIO VITTORIA: Aumento del contributo per i « tavoli di studio » alla Stazione zoologica di Napoli. (2956)	1169
PRESIDENTE	1169, 1170, 1171, 1172, 1173
TITOMANLIO VITTORIA	1169, 1170, 1171, 1172
CODIGNOLA	1170, 1171, 1172
ROFFI	1170
CERRETI ALFONSO	1170
BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1171, 1172
PITZALIS	1171
DE GRADA	1172
Disegno e proposte di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici. (<i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i>). (2889);	

PAG.

ERMINI: Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche. (<i>Urgenza</i>). (1990);	
CRUCIANI ed altri: Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto. (761);	
MARANGONE e MACRELLI: Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti. (393);	
ROMANATO ed altri: Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi. (651)	1173
PRESIDENTE	1173

La seduta comincia alle 9,50.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge Franceschini ed altri: Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura (Urgenza). (2613).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini, Martino Gaetano, Ermini, Rossi Paolo, Pedini, Romanato, Bertè: « Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura ».

Comunico alla Commissione che la V Commissione (Bilancio) ha dato parere favorevole.

Riferisco molto brevemente su questa proposta di legge, in quanto la relazione dell'onorevole Franceschini, così chiara e convincente, mi esonera dall'usare molte parole.

Nell'immediato dopo guerra un gruppo di studiosi si riunì nell'intento di creare una associazione che assicurasse l'apporto della cultura ad uno sforzo di riunificazione di tutti i popoli, la cultura essendo un elemento che unisce gli uomini. Fra questo gruppo di studiosi vi era Benedetto Croce, Ungaretti, Jemolo, Castelnuovo, Calamandrei fra gli italiani, nonché Gide, Mann, Mauriac, e altri fra gli stranieri.

Questa iniziativa ebbe nel 1950 il suo primo risultato con la creazione della « Società europea di cultura », la cui assemblea generale si riunì a Venezia nello stesso anno sotto la presidenza di Guido Castelnuovo fissando lo statuto, la sua sede legale, i suoi organi rappresentativi ed esecutivi, i criteri per l'ammissione dei soci, e le fonti di finanziamento.

Io stesso ebbi l'occasione, in un convegno tenuto a Losanna, di rendermi conto di quanto fosse utile un incontro di uomini di cultura per addivenire all'unificazione di tutte le nazioni.

Ritengo che nessuno possa essere contrario a che siano dati a questo sodalizio i mezzi per poter vivere e infatti la proposta di legge si propone di dare un contributo di lire 20 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 1960-61 al 1969-70.

L'articolo 2 così recita al primo comma:

« Alla copertura della spesa per l'esercizio 1960-61 sarà provveduto con la corrispondente riduzione del capitolo n. 59 del bilancio del Ministero degli affari esteri ».

La Commissione Bilancio era d'accordo, ma la Commissione Affari Esteri, alla cui com-

petenza era stato in un primo momento assegnato il provvedimento, ha chiesto di trasferire l'onere su un altro bilancio.

L'onorevole Franceschini pertanto così propone di modificare il primo comma dell'articolo 2:

« All'onere di 20 milioni si provvederà mediante un'aliquota delle maggiori entrate derivanti da provvedimento concernente modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro, di cui alla legge 28 luglio 1961, n. 828 ».

Resta inteso che il contributo rimarrebbe a carico del Ministero della pubblica istruzione e non più di quello degli Affari Esteri.

Dichiaro aperta la discussione generale e do la parola all'onorevole Codignola.

CODIGNOLA. Non so quanto questi contributi siano efficaci. La Società europea di cultura ha avuto una sua funzione nel primo periodo della sua costituzione, ma oggi — è ridotta a consentire il soggiorno di alcuni uomini di cultura a Venezia.

Non credo che essa abbia una funzione molto superiore a questa.

PRESIDENTE. Non sono della sua opinione. La Società è una delle poche forze organizzate che perseguono il fine di fare incontrare uomini di studio appartenenti a nazioni diverse. Questo contributo è concesso appunto per intensificare tale opera.

CODIGNOLA. Mi domando se non ci siano provvedimenti più urgenti nel settore della cultura.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura:

ART. 1.

« È concesso un contributo di lire 20.000.000 per ciascun esercizio finanziario dal 1960-61 al 1969-70 a favore della Società europea di cultura (S.E.C.) con sede legale in Venezia ».

In tale articolo occorre modificare la decorrenza del contributo e precisare che esso farà carico al Ministero della pubblica istru-

zione. Pertanto lo pongo in votazione nella formulazione seguente:

« È concesso un contributo di lire 20.000.000 per ciascun esercizio finanziario del 1961-62 al 1970-71 a favore della Società europea di cultura (S.E.C.) con sede legale in Venezia, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione ».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« Alla copertura della spesa per l'esercizio 1960-61 sarà provveduto con la corrispondente riduzione del capitolo n. 59 del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle opportune variazioni di bilancio ».

L'onorevole Franceschini propone di sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere di 20 milioni per l'esercizio 1961-62 si provvederà mediante un'aliquota delle maggiori entrate derivanti da provvedimento concernente modifiche al regime tributario dei contratti d'appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro, di cui alla legge 28 luglio 1961, n. 828 ».

Pongo in votazione il principio dell'emendamento di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo complesso, con l'intesa che su di esso sentiremo il parere della V Commissione Bilancio.

(È approvato).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FRANCESCHINI

Discussione della proposta di legge Titomanlio Vittoria ed altri: Aumento del contributo per i "tavoli di studio", alla Stazione zoologica di Napoli (2956).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria, Barbi, Riccio, Cortese Guido, Romano Bruno, Cortese Giuseppe, Ferrara, Armato, Russo

Spena, Rubinacci, Colasanto, Napolitano Francesco, Frunzio, D'Ambrosio: « Aumento del contributo per i "tavoli di studio" alla Stazione zoologica di Napoli ».

Sul provvedimento, per il quale vi è il parere favorevole della V Commissione (Bilancio) condizionato ad una modifica di carattere formale, è relatore l'onorevole Rivera. In assenza del relatore prego l'onorevole Titomanlio, quale proponente con altri colleghi della proposta di legge, di volerla illustrare alla Commissione.

TITOMANLIO VITTORIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ad illustrare la nostra proposta di legge sono sufficienti poche parole in quanto sembra a me che la relazione che l'accompagna e presenta sia abbastanza chiara. Riflette la necessità di contribuire, così come contribuiscono istituti ed enti esteri, alla vita e allo sviluppo della Stazione zoologica di Napoli, che è divenuto un importante centro di studio nel campo della biologia marina, nonché, fra l'altro, un'importante attrattiva turistica.

La Stazione fu fondata nel secolo scorso ed eretta in Ente morale nel primo dopoguerra per iniziativa di Benedetto Croce, allora Ministro della pubblica istruzione:

Come dicevo, è un importante centro di studio. Infatti, studiosi stranieri e italiani affluiscono alla « Stazione zoologica di Napoli », per acquisirvi quelle nozioni indispensabili al loro lavoro di preparazione che si traduce in innumerevoli testi scientifici e monografie pubblicate in ogni parte del mondo; acquisizione, questa, resa possibile, ovviamente, dalla splendida biblioteca specializzata e tenuta continuamente aggiornata e dai mezzi di ricerca ivi esistenti e realizzati mediante particolari accorgimenti, propri di questo genere di istituzioni, nonché altri contributi vari dati da studiosi, ad esempio, che a suo tempo hanno fruito dell'ospitalità in questa stazione e che agli studi e alle ricerche per essa e in essa compiuti devono le loro pubblicazioni scientifiche.

E però, come dicevo, mentre gli stati esteri hanno finora contribuito a migliorare la situazione dal punto di vista finanziario, il nostro paese non ha dato nulla, o per meglio dire, continua ancor oggi a dare molto poco; quello che dava anni fa: 4 mila lire per ogni tavolo di studio.

Ora, questo è assolutamente insufficiente, di fronte anche a quanto è già stato fatto da altri paesi come contributo per i « tavoli di studio » riservati agli studiosi di quelle nazioni. Si tratta quindi di portare queste

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1961

4 mila lire per « tavolo di studio » a 50 mila lire.

La Commissione Bilancio che ha esaminato lo schema di legge in esame si è espressa favorevolmente; soltanto chiede una modifica all'articolo 2; in quanto, allorché venne predisposto il testo, altro era il capitolo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione su cui imputare la maggior spesa prevista dal provvedimento. Occorre pertanto provvedere alla modifica suggerita dalla Commissione bilancio.

Detto questo, a me non resta per il momento che raccomandare la pronta approvazione di questa proposta di legge ai colleghi membri della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CODIGNOLA. Per prima cosa, una precisazione chiedo all'onorevole Titomanlio. Nella sua relazione ha parlato di elevare questo contributo da 4 mila lire per ciascun « tavolo di studio » a lire 50 mila, se ho ben capito. Ma, questo, non mi sembra corrisponda a quanto si legge e nel testo e nella relazione che accompagna la proposta di legge, dove si dice che si dovrebbe elevare ora il contributo in questione a 2 milioni di lire per ciascun « tavolo di studio » !

TITOMANLIO VITTORIA. Infatti, è esatto ! Chiedo scusa ai colleghi, ma si tratta di una mia distrazione. Da 4 mila lire è stato poi portato a 50 mila e, adesso, si tratta di portarlo a 2 milioni di lire !

PRESIDENTE. È evidente !

Nel chiedere se qualcuno intende prendere la parola su questa proposta di legge e sulla relativa relazione, in sede di discussione generale, devo dire che su questa proposta di legge la V Commissione ha espresso parere favorevole, subordinandolo però alla modifica all'articolo 2 di cui parlava l'onorevole Titomanlio, relativamente al capitolo cui imputare la maggior spesa e che, per il primo esercizio, cioè l'esercizio 1961-62, dovrebbe essere non già il capitolo n. 143 bensì il capitolo n. 149. Per maggior chiarezza dò comunque ora lettura del testo del parere della Commissione Bilancio:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, subordinando tale parere alla condizione che nell'articolo 2 del provvedimento la indicazione del capitolo cui imputare la maggiore spesa venga corretta e ci si riferisca al capitolo n. 149 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1961-62 ».

Chiede di parlare l'onorevole Roffi. Ne ha facoltà.

ROFFI. Un chiarimento vorrei chiedere. Si parla di elevare il contributo a 2 milioni di lire per ciascun « tavolo » e quindi si tratta di 16 milioni all'anno come canone corrisposto per gli otto « tavoli » di studio esistenti.

TITOMANLIO VITTORIA. Una maggiore spesa di 15 milioni e 600 mila.

ROFFI. Nel 1948 si trattava di 4 mila lire per ciascun « tavolo »; divenute poi 50 mila quello stesso anno. È presumibile che l'aumento sia stato stabilito sulla base delle reali esigenze dell'istituto. Ora, il deprezzamento della moneta dal '48 ad oggi, non è stato certo tale, a nostro parere, da giustificare la elevazione, oggi, a 2 milioni ! Occorrerebbe pertanto sapere esattamente come funziona questo istituto, quali spese comportano realmente questi « tavoli » ! O, quanto meno, nella relazione fosse detto, oppure dal relatore, che queste 50 mila lire erano insufficienti. Perché, se si deve presumere che portando la cifra da 4 mila a 50 mila fu fatto quanto era stato allora ritenuto necessario fare, oggi si tratterebbe di aumentare di quattro, cinque volte il contributo del 1948.

CERRETI ALFONSO. Nel penultimo periodo della relazione scritta è detto anche che occorre tener presenti altresì i rilevanti aumenti di stipendi e che tali maggiori oneri in un primo tempo erano a carico del Ministero della pubblica istruzione, mentre oggi quella amministrazione non li rimborsa più ! Quindi l'entità della maggiore spesa è da imputare anche al fatto che si deve coprire anche questa voce. Non è molto chiara la premessa, ma le cose di fatto stanno così.

CODIGNOLA. È stato accennato qui al capitolo n. 143 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Mi chiedo se con questo capitolo sia possibile sopperire a questa maggior spesa prevista. Il bilancio non è già stato approvato ?

PRESIDENTE. Questo è il motivo per cui la V Commissione ha preferito che, piuttosto che imputare al capitolo n. 143, come proposto nel secondo articolo, si passi al capitolo n. 149 che è quello destinato ai sussidi, borse di studio, ecc. È presumibile che la Commissione investita per il parere abbia preferito indicare questo capitolo trattandosi di un capitolo elastico e non di un capitolo già completamente, nei suoi vari punti indicativi, impegnato. Ed è per questo anche che, su questo punto, è bene sentire ora il parere del Governo.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha da osservare nulla quanto al merito della iniziativa, perché essa risponde ad esigenze obiettive. Deve però far presente che non è stato inserito in bilancio il necessario stanziamento! Quindi, l'adesione, l'accettazione del Governo di questa proposta di legge è subordinata alla integrazione da parte del Ministero del tesoro di questo stanziamento per un importo corrispondente alla maggiore spesa. Vale a dire, la Commissione competente ci deve assicurare, nel dare la adesione, che verrà integrato il capitolo suggerito dalla stessa Commissione, dell'importo relativo alla spesa, altrimenti il parere del Governo non può essere favorevole.

TITOMANLIO VITTORIA. Debbo dire una parola a proposito delle necessità di questo istituto. Io, anzi, mi permetterei di invitare gli onorevoli colleghi ad effettuare una visita alla Stazione zoologica di Napoli, proprio per rendersi conto della bontà dell'azione svolta da questa gente che ha continuato la propria opera anche in momenti veramente gravi. Sarebbe cosa estremamente interessante per tutti, penso, vedere e assistere sul posto!

Vorrei dire poi, anche indipendentemente dall'osservazione formulata dal Governo, e a titolo mio personale, se non sia il caso di spostare, pur approvandola oggi, l'applicazione della legge al bilancio dell'anno finanziario venturo, cioè il bilancio per il 1962-63. Riservandomi io, eventualmente, poiché è stato chiesto da alcuni colleghi, di dimostrare in maniera più accessibile ed esemplificativa, quelle che sono le necessità dell'istituto in questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Titomanlio propone quindi di emendare l'articolo 2, facendo decorrere l'erogazione della spesa dall'esercizio 1962-63 anziché dall'esercizio 1961-1962. Noi abbiamo peraltro anche sentito il parere espresso dal Governo. Quindi dobbiamo dire che comunque, anche accogliendo questo emendamento suggerito dalla onorevole Titomanlio, la leggina dovrebbe essere rimandata alla Commissione Bilancio, affinché il Tesoro provveda, sia pure con decorrenza 1962-63, alla integrazione richiesta dal Ministero della pubblica istruzione. Questa sembra a me essere la linea corretta. Quindi, se siamo tutti d'accordo, e mi pare che sul merito anche il Governo lo sia, dovremmo inviare la proposta di legge alla Commissione Bilancio con l'emendamento.

CODIGNOLA. Vorrei fare due osservazioni: la prima riguarda il merito della pro-

posta di legge. Noi conosciamo, almeno per quanto riguarda me, in modo molto superficiale l'istituzione di cui stiamo discutendo. Non dubito che essa meriti di essere sostenuta, però vorremmo chiedere al relatore dei dati più precisi in merito. Il passaggio da 50 mila lire a due milioni ci lascia perplessi e pertanto sarebbe opportuno che ci fosse dato qualche maggiore chiarimento nella prossima seduta.

L'altra osservazione riguarda l'autorizzazione della spesa in quanto non si riesce a capire una procedura che ogni volta risulta sempre più complicata. Non comprendo come mai la Commissione Bilancio abbia autorizzato una spesa su un bilancio approvato e completamente impegnato.

È stato detto inoltre che la proposta di legge si dovrebbe rinviare di nuovo alla V Commissione anche se noi portiamo questa spesa sul prossimo bilancio. Ma in questo caso noi non dobbiamo rinviare niente! Se c'è una deliberazione in sede legislativa, non si potrà che tenerne conto nel prossimo bilancio.

Sono pertanto d'accordo nel rinviare all'esercizio 1962-63, ma non capisco perché si debba sentire nuovamente la V Commissione.

PRESIDENTE. Il Ministero della pubblica istruzione non accoglie sul proprio bilancio, così come esso è, lo stanziamento né al capitolo 143, né al capitolo 149, ma chiede al Ministero del tesoro una integrazione apposita.

D'altra parte la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole, purché il finanziamento sia posto al capitolo 149. Pertanto, non si dovrebbe trovare difficoltà alcuna ad autorizzare questi sedici milioni sul medesimo capitolo o corrispondente che sarà nell'esercizio 1962-63.

PITZALIS. Sono d'accordo sul merito della proposta di legge e ritengo anzi che sarebbe opportuno che il provvedimento avesse vigore dal presente anno, se veramente ci sono queste esigenze.

Piuttosto, non risulta chiaro neppure a me il salto che si fa da 50 mila a due milioni. Si dice per pagare gli stipendi. Non è che io sia contrario a ciò, ma desidererei sapere a chi vanno questi stipendi. Questo è un ente morale che ha 60 tavoli di studio, cioè 60 borse di studio per persone che svolgono una certa attività in quel settore. È detto che il Ministero della pubblica istruzione non contribuisce più per gli stipendi. Adesso, se togliamo quelle 50 mila lire ai due milioni richiesti, e dividiamo per i dodici mesi dell'an-

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1961

no, otteniamo 162 mila lire al mese. A chi vanno queste retribuzioni?

Non ho elementi per valutare questa esigenza per cui si debba portare così in alto il contributo del Ministero della pubblica istruzione. Se ci sono queste esigenze, ritengo che il provvedimento sia senz'altro da approvare, trovando anche il modo di integrare il capitolo di spesa pertinente.

TITOMANLIO VITTORIA. L'onorevole Cerreti si è riferito agli stipendi, ma oltre ad essi, ci sono altre spese: biblioteca, borse di studio, eccetera.

Mentre vari Paesi esteri sostengono la Stazione zoologica di Napoli, in quanto vi trovano quello che cercano per i loro studi, l'Italia ha dato ben poco. Pertanto la Stazione si regge quasi esclusivamente col contributo di quei Paesi stranieri con grave danno per il prestigio italiano nel mondo della cultura.

Nell'ultimo convegno internazionale gli impiegati della Stazione zoologica di Napoli hanno dovuto sollecitare una proposta di legge che significasse riconoscimento della bontà e della profondità degli studi, degli sforzi, dei sacrifici fatti da essi nell'esplicazione dei loro compiti.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* La proposta della V Commissione di passare l'onere dal capitolo 143 al capitolo 149, dipende dal fatto che il capitolo 143 è divenuto in questo bilancio il capitolo 149. In effetti, non è uno spostamento di capitolo che la Commissione propone, ma è un aggiornamento del bilancio attuale. Questo è un capitolo che comprende voci generiche quali borse, sussidi, assegni per studi universitari e pertanto la V Commissione ha proposto che il contributo alla Stazione zoologica di Napoli entrasse in queste voci.

Però, questo capitolo praticamente è già speso in quanto le assegnazioni di fondi sono state già fatte e pertanto non esistono più fondi — in questo bilancio — per il contributo di cui alla proposta di legge. Il parere favorevole del rappresentante del Ministero della pubblica istruzione è quindi subordinato all'acquisizione dei fondi necessari.

DE GRADA. Mi associo a quanto detto dall'onorevole Codignola nel merito del provvedimento, ma non posso esimermi dal fare due considerazioni. La prima è che nei ragguagli che ci verranno dati, come ha richiesto l'onorevole Codignola, si dica anche qual'è il contributo del Comune di Napoli poiché, in questo genere di interventi, c'è sempre anzi-

tutto un contributo comunale e ci augureremo che ci fosse anche in questo caso.

L'altra osservazione è che non so come coprirà le spese occorrenti questo Istituto nell'attesa che maturi, per il prossimo esercizio, il momento in cui questa sovvenzione sarà concessa. Mi sembra che sia alquanto difficile che una Stazione, per la quale sono richiesti due milioni per tavolo l'anno, possa continuare a svolgere le sue funzioni nella situazione attuale e non riesco ad immaginare come possa continuare un insegnamento se non ci sono i fondi richiesti.

Mi viene il dubbio che ci sia la possibilità di ridurre la spesa, in quanto, se oggi la Stazione funziona così e dà dei risultati apprezzabili, l'aumento da 50 mila lire a due milioni mi sembra esagerato.

Concludo affermando che, quando si tratta di provvedimenti di questo genere, noi non ci opponiamo mai, ma ciò nonostante, chiediamo di essere informati a pieno.

PRESIDENTE. Le istanze avanzate sono due. La prima da parte dell'onorevole Rappresentante del Ministero della pubblica istruzione che dice di non aver nulla in contrario a che sia concesso il contributo, ma aggiunge, però, che il capitolo indicato è tutto impegnato e quindi non si ha disponibilità per finanziare su di esso la somma richiesta. La seconda istanza, che è partita da più settori, ci dice: attendiamo qualche chiarimento in ordine al merito del provvedimento, sulla cui sostanza siamo d'accordo, ma sui cui dati vorremmo qualche spiegazione.

La prima richiesta esige che venga interpellata la Commissione Bilancio, perché ci dica se intende aumentare il finanziamento del capitolo n. 149, quest'anno o l'anno venturo; la seconda poi, si risolve in un rinvio atto a consentire alla onorevole Titomanlio e all'onorevole Rivera, relatore sul provvedimento, di assumere e quindi di dare maggiori spiegazioni alla Commissione.

TITOMANLIO VITTORIA. L'onorevole Codignola, se ricordo bene, ha detto qualcosa che potrebbe forse risolvere la questione. Faccio mia la proposta, nel senso di dire che, se rimandiamo la applicazione della legge all'esercizio 1962-63, non vi è alcun bisogno di ritardarne l'approvazione per rimandarla all'esame della Commissione competente per il parere!

PRESIDENTE. Sì, ma c'è sempre bisogno di un breve rinvio, come ho detto poc'anzi.

CODIGNOLA. Siamo d'accordo per il rinvio; perché chiesto da noi stessi, ma non

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1961

d'accordo di rinviare di nuovo la legge alla V Commissione.

PRESIDENTE. Potrebbe darsi che dalle spiegazioni che l'onorevole Titomanlio o l'onorevole Relatore porteranno qui emergesse la constatazione che non sia necessario tutto questo e, in questo caso, non si renderebbe più necessario il rinvio alla V Commissione! Vedremo nella prossima seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2889); e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Ermini: **Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche.** (Urgenza) (1990); **Cruciani ed altri: Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto.** (761); **Marangone e Macrelli: Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti.** (393); **Romanato ed altri: Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi.** (651).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge:

« Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici » (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2889) e delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Ermini: « Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pub-

bliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche » (Urgenza) (1990); d'iniziativa dei deputati Cruciani, Grilli Antonio, De Michieli Vitturi, Nicosia, Delfino, Servello: « Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto » (761); d'iniziativa dei deputati Marangone e Macrelli: « Norme sul riordinamento della carriera e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti » (393); e, d'iniziativa dei deputati: Romanato, Cerreti Alfonso, Marengi, Gagliardi, Franceschini, Titomanlio Vittoria, Elkan, Pitzalis: « Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi » (651).

Onorevoli colleghi, siamo ancora in attesa di conoscere il parere della I Commissione (Affari costituzionali) e della V Commissione (Bilancio) sulle parti modificate del disegno di legge n. 2889. Può darsi che esso ci pervenga in giornata e che domani stesso si renda necessaria una seduta congiunta delle due Commissioni, la nostra e la I Commissione, per cercare di concludere su questo importantissimo provvedimento. Nel frattempo non possiamo che rinviare il seguito della discussione e passare all'esame dei vari provvedimenti all'ordine del giorno dell'odierna seduta in sede referente.

Se non vi sono obiezioni può pertanto rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI